



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 21

10 dicembre 2021



L'INTERVISTA

Luca Perego, Capo Unità Innovazione e EIT, DG Educazione, Gioventù, Sport e Cultura, Commissione europea



L'EIT ha recentemente lanciato una call per una comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) nel campo delle industrie culturali e creative. Ce ne può parlare spiegando il modello delle KICs?

Le industrie culturali e creative sono un'eccellenza europea e sono perfettamente in linea con l'obiettivo della Commissione Europea di promuovere lo stile di vita europeo. È un settore che ha sofferto più di altri la pandemia causata dal Covid-19 e sono felice che proprio in questo periodo l'Istituto europeo dell'Innovazione e della Tecnologia (EIT - <https://eit.europa.eu/>)

abbia aperto il bando di gara per una nuova comunità della conoscenza e dell'innovazione (Knowledge and Innovation Community – KIC) esplicitamente dedicata a questo settore. Per chi non lo sapesse ancora, ricordo che l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia è un organismo creato dall'Unione europea nel 2008 per rafforzare la capacità d'innovazione dell'Europa, è un'iniziativa unica che spinge l'innovazione in Europa integrando le imprese, il mondo dell'istruzione e della ricerca per trovare una soluzione alle pressanti sfide globali. L'EIT è parte integrante di "Orizzonte Europa", il programma quadro eu-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Strumento anti-coercizione: la Commissione alza l'asticella

Fin dalla sua nomina nel 2019, la Presidente Ursula von der Leyen ha promosso la sua visione di un ruolo rafforzato della Commissione come attore globale. Le costanti e rapide modifiche negli equilibri geopolitici mondiali e la frammentazione del multilateralismo evidenziano la necessità di un peso europeo diverso dal passato. Hanno preso progressivamente la scena, in questi mesi, concetti quali sovranità europea, autonomia strategica, declinati ad oggi spesso in chiave digitale e tecnologica, ma che proprio negli ultimi giorni hanno subito un'accelerazione in ambito di politica estera e commercio internazionale. Alla recente proposta per un quadro di riferimento atto a promuovere le infrastrutture europee nel mondo (*Global Gateway*, vedi art. di seguito) si è affiancata quella su un nuovo Strumento Anti-Coercizione, finalizzato a dotare la Commissione del potere di adottare in modo tempestivo e coordinato misure

commerciali, di investimento o altro in contrasto a pratiche coercitive di singoli, imprese o Governi dei Paesi extra UE che ledono gli interessi europei, quali l'uso di strumenti di difesa commerciale, la limitazione all'ingresso di merci alle frontiere, le verifiche sulla sicurezza alimentare. Ogni contromisura presa dall'UE dovrà applicarsi come ultima opzione in caso di impossibilità di utilizzare altre procedure. In caso di mancata interruzione delle misure da parte del Paese terzo, la risposta sarà diretta e proporzionata (dall'applicazione di tariffe, alle restrizioni alle importazioni, agli investimenti, alla fornitura di servizi fino alla limitazione d'accesso al mercato interno). Lo strumento dovrebbe quindi dotare per la prima volta l'Esecutivo europeo di un ruolo politico, complementare ed in alcuni casi in grado di bypassare l'attuale richiesta unanimità per le decisioni di Consiglio in politica estera. Preceduta da un'ampia consultazione

pubblica e supportata da buona parte del Parlamento Europeo, la proposta promette di aprire un dibattito serrato con gli Stati Membri. Svezia, Repubblica ceca, Paesi nordici e Irlanda hanno già sollevato numerosi dubbi sulla sua praticabilità, nel timore di una risposta dei maggiori *player* mondiali in chiave protezionistica. Peraltro i primi due Paesi critici succederanno alla Francia nella Presidenza dell'UE, proprio nel periodo nel quale la proposta dovrebbe essere definitivamente approvata. Rafforzamento dell'elemento di deterrenza, pieno allineamento alle regole del WTO e al diritto internazionale sembrano oggi le maggiori preoccupazioni di chi, anche nell'Unione, rimane critico al riguardo. Il sostegno alla misura, già manifestato da Francia e Germania, apre una fase di negoziato tra i 27 e il Parlamento europeo che non sarà nè breve nè facile. Da seguire nei prossimi mesi...

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

ropeo per la ricerca e l'innovazione, ha un budget di circa tre miliardi di euro per il periodo 2021-2027 e sostiene lo sviluppo dei KIC che sono dei partenariati pan-europei della durata di 15 anni tra aziende leader, laboratori di ricerca e imprese. Esistono già otto KIC (<https://eit.europa.eu/our-communities>) che vanno dal cambiamento climatico e dall'energia sostenibile a una vita sana e un'alimentazione salutare e, appena il bando di gara sarà chiuso, se ne aggiungerà appunto un nono dedicato alle industrie culturali e creative. Proseguendo nel successo dei KIC esistenti che hanno creato il più grande ecosistema dell'innovazione d'Europa con più di 2000 partner, la nuova KIC sulle industrie culturali e creative collegherà i vari attori del mondo della moda, design, settore audiovisivo, beni culturali, videogiochi, spettacolo dal vivo o architettura e ne favorirà l'interazione. Punterà a formare la prossima generazione di innovatori e creativi, riqualificare e migliorare le competenze necessarie, sostenere gli investimenti in capitale umano e fornire soluzioni innovative che possano trasformarsi in opportunità di business.

L'EIC può aiutare le start-up sostenute dalle CCI a crescere rapidamente grazie al supporto offerto dall'EIC Accelerator e dal sostegno finanziario offerto dal Programma InvestEU. Ci spiega il meccanismo che collega l'EIC all'EIT? Come si svolge l'attività di coordinamento della Commissione e della sua unità?

Il nuovo programma Orizzonte Europa, che è la continuazione del vecchio programma Orizzonte 2020, è lo strumento dell'Unione Europea dedicato a finanziare la ricerca e l'innovazione. È costituito da tre pilastri: 1) eccellenza scientifica, 2) sfide a livello mondiale e competitività industriale europea, 3) Europa innovativa. L'EIC (Consiglio Europeo per l'Innovazione) e l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) sono i due strumenti per realizzare il terzo pilastro "Europa innovativa" con l'obiettivo di supportare tutte le forme di innovazione. In particolare, l'EIC sostiene le innovazioni pionieristiche e dirompenti e i progetti che sono troppo rischiosi per gli investitori privati, aiutando gli innovatori a creare i mercati del futuro, mobilitando fondi privati, sviluppando le imprese e sostenendo progetti incentrati sull'innovazione, snelli ed inclini ad accettare rischi. L'EIT e l'EIC sono complementari. Da una parte l'EIT crea comunità che offrono una vasta gamma di attività d'innovazione: corsi di formazione che abbinano capacità tecniche e imprenditoriali, servizi

su misura per la creazione e l'accelerazione delle imprese e progetti di ricerca. Ciò apporta nuove idee e soluzioni al mercato, trasforma gli studenti in imprenditori e, cosa più importante, produce innovazione. Dall'altra parte l'EIC supporta idee all'avanguardia dalla fase di ricerca passando per la realizzazione di un prototipo fino alla messa nel mercato. Mi piace anche sottolineare che l'EIC e l'EIT hanno iniziative e fondi dedicati alle donne imprenditrici in quanto non sono sufficientemente presenti nel mondo dell'innovazione e alle regioni europee a basso tasso d'innovazione per cercare di portarle agli stessi livelli di quelle più evolute. Riteniamo che l'insieme di tutti questi strumenti consentirà alle piccole e medie imprese, alle start-up, alle università e alle organizzazioni di ricerca di ricevere servizi di supporto di qualità per implementare e ampliare le innovazioni più rapidamente e con maggiore impatto, creare nuovi posti di lavoro e contribuire a una crescita europea sempre più competitiva e sostenibile.

La Commissione prevede che l'EIT contribuisca alle sinergie a medio e lungo termine con gli altri programmi europei. Può spiegarci come?

Come abbiamo detto, l'EIT è un ecosistema caratterizzato da otto (presto nove) partnership paneuropee, le cosiddette KIC (Knowledge and Innovation Communities) e ciascuna è dedicata a trovare soluzioni a una specifica sfida globale: clima, digitale, energia, salute, cibo, materie prime, settore manifatturiero, mobilità urbana. La trasversalità dei KIC nell'operare nelle diverse aree prioritarie per l'Unione Europea, permette loro di cogliere anche opportunità in altri programmi europei. Un esempio viene dall'EIT Health che ha siglato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (EIF) per creare dei Centri di Eccellenza per investimenti a rischio i quali, tramite un programma di co-investimento pubblico-privato, potenziano i finanziamenti per le piccole e medie imprese (PMI) sanitarie europee. Un altro esempio viene dal Climate-KIC, che è stato scelto per coordinare un'iniziativa del secondo pilastro del programma Orizzonte che supporta le città europee a ridurre drasticamente emissioni di gas fino a che non abbiano più un impatto sul cambiamento climatico, una delle maggiori sfide che le nostre società devono affrontare oggi. Lavorando alla Direzione Generale Educazione, Gioventù, Sport e Cultura, mi piace sottolineare le sinergie con i programmi Erasmus+ ed Europa Creativa. Per quanto riguarda il

programma Erasmus+, la Commissione europea sta portando avanti un ambizioso progetto di modernizzazione delle università che punta anche a creare delle "Alleanze universitarie Europee" in cui gli studenti potranno fare il loro percorso di studio in diverse università appartenenti a diversi stati europei e non in una sola come siamo stati abituati finora. Questa iniziativa è abbinata al progetto pilota dell'EIT che punta ad incrementare la capacità delle università di creare innovazione e imprenditorialità. Europa Creativa invece avrà sicuramente molte sinergie con il nuovo KIC dedicato alle industrie culturali e creative di cui ho detto prima.

Cosa possono fare le Camere di Commercio per partecipare alle tante iniziative europee per accelerare l'innovazione nelle imprese?

La Commissione europea punta molto sulle Camere di Commercio perché possono aiutare a sensibilizzare le imprese a valutare le molte opportunità offerte dai KIC. I KIC hanno una sede centrale ma anche diverse sedi periferiche, chiamate "Co-location centre", che sono nei distretti europei più attivi nel loro settore di competenza. Per fare qualche esempio, l'EIT Digital ha una sede a Trento mentre l'EIT Manufacturing ne ha una a Milano. Inoltre esistono, nelle regioni a basso tasso d'innovazione, ulteriori sedi chiamate "RIS Hubs"; in Italia ce ne sono a Bari, Brindisi e Siracusa. Tengo a precisare che alcuni KIC non hanno sedi in Italia, in questo caso bisogna fare riferimento alle sedi nei paesi vicini. L'obiettivo delle sedi periferiche è di assicurare la visibilità delle attività dei KIC e informare sulle opportunità che possono essere colte dalle imprese locali. Le Camere di Commercio possono prendere contatto con le sedi dei KIC più rilevanti per il proprio territorio di competenza e discutere con loro la migliore forma di collaborazione possibile per poter coinvolgere il più possibile le proprie imprese nelle opportunità offerte dai KIC. Ogni KIC ha il proprio sito internet in cui si possono trovare tutte le informazioni necessarie per capire cosa fanno concretamente e come contattarli. Per ultimo, credo ci sia un grande potenziale anche nel mettere a fattor comune le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italiano e quelle dall'EIT con i suoi KIC e credo che le Camere di Commercio possano giocare un ruolo importante affinché questo potenziale venga espresso pienamente.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Tenerife sbanca!

La Camera di Commercio di Tenerife sta gestendo da più di 10 anni la [Banca delle Idee di Business Ambientali Sostenibili \(BINAS\)](#), una guida per i liberi professionisti, i datori di lavoro e gli imprenditori in cerca di nuove opportunità di *business* nell'ambito della sostenibilità ambientale. Dalla gestione delle acque, all'energia pulita, al settore agricolo ecologico, alla gestione dei rifiuti, all'edilizia sostenibile: finora sono state ideate 57 proposte imprenditoriali in 11 settori diversi. La Camera ha definito tali idee di *business* con la premessa che l'unica attività economica possibile a medio termine sia quella che rispetta i ritmi e i limiti della natura, che non la sfrutti eccessivamente e che non restituisca all'ambiente più rifiuti ed emissioni di quanto esso possa riciclare attraverso i processi naturali. Le proposte imprenditoriali presentate contribuiscono alla tutela dell'ambiente non soltanto in ambiti strettamente collegati a tale settore, ma anche nel resto dello spettro produttivo e dei servizi, con lo scopo di rendere più verde l'intero sistema economico. Ogni idea di *business* contiene uno studio di pre-fattibilità, nel quale viene descritto il progetto e il suo sviluppo negli aspetti tecnico-ambientali, economici e giuridico-amministrativi. Nel 2020 il sito *web* della BINAS ha registrato 15000 visite, mostrando un chiaro interesse da parte degli utenti nello sviluppo di idee imprenditoriali di stampo ambientale. Le attività commerciali più visitate sono state «Produzione e commercializzazione dei germogli», seguita da «Gestione di una fattoria con principi di permacultura» e «Produzione di vernici naturali».

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

I migliori sotto l'ombrello made in Austria

Grazie anche al contributo della Camera austriaca (WKO), nell'agosto 2020 è entrata in scena una nuova iniziativa *made in Austria* dal nome [Best Practice Austria](#), finanziata dal Ministero Federale per gli Affari

Economici e Digitali e gestita dall'Agenzia per la cooperazione e lo sviluppo economico (AED), impegnata nel

settore della consulenza, nella realizzazione ed implementazione di progetti ed infine nel networking. Lo strumento, che raccoglie soluzioni amministrative innovative e di successo, mira ad esplorare e selezionare le migliori pratiche europee al fine di incoraggiare e sostenere i processi di riforma nel territorio, creando nuove sinergie ed aumentandone la visibilità internazionale. Diventato un hub di riferimento per le attività austriache a sostegno degli scambi di know-how tra paesi partner, il progetto si sviluppa su sei declinazioni operative: *Programma austriaco di partenariato*, volto al sostegno organizzativo per il trasferimento internazionale di conoscenze da e verso l'Austria con la partecipazione di esperti nelle sfere dell'amministrazione e dell'economia; *Catalogo*, concepito come un contenitore delle migliori pratiche austriache per categorie; *Brand*, ossia una collazione delle migliori pratiche della pubblica amministrazione, dell'economia e dell'industria sotto il marchio *Best Practice Austria*; *Avvio e realizzazione di progetti*, rivolto allo sviluppo di iniziative di cooperazione amministrativa con altri paesi e utilizzo dell'effetto leva per progetti successivi; *Interfaccia con l'economia e l'industria*, volta alla promozione dei prodotti e dei servizi austriaci nei paesi di destinazione; ed infine *Selezione delle migliori pratiche europee*, destinata all'identificazione delle migliori pratiche europee da trasferire nell'attuazione delle riforme in Austria.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Il 2022 all'insegna del networking camerale: Chambers meet Chambers

EUROCHAMBRES organizzerà i prossimi 25-26 gennaio 2022 l'evento *Cham-*



bers meet Chambers. Un appuntamento, in modalità on line, che prevederà incontri individuali fra operatori locali, regionali e nazionali delle Camere di Commercio europee, atti ad illustrare proposte per lo sviluppo di servizi, la costruzione di partenariati, lo scambio di buone pratiche, la preparazione di missioni economiche. L'iniziativa punterà ad offrire uno spazio virtuale di confronto a valere su uno spettro di priorità – sia di policy che progettuali – classiche dell'universo camerale, dalla digitalizzazione alle competenze, dall'innovazione all'imprenditorialità, dal commercio internazionale al turismo. Non mancherà, inoltre, un'opportunità di riflessione sulla governance, sulle strategie di comunicazione, la formazione e l'erogazione dei servizi delle Camere. Una *due giorni* di incontri, la partecipazione alla quale è raccomandatissima, che ribadisce la volontà di EUROCHAMBRES di insistere su un percorso di rafforzamento della rete volto ad intensificare i rapporti camerale a livello transfrontaliero; percorso che, come si ricorderà, comprende, ormai da anni, la realizzazione di eventi annuali – *Parlamento europeo delle Imprese* e *Connecting European Chambers* – e, più recentemente, il lancio delle *Communities of Interest* per la costruzione di partenariati e la condivisione di *best practices* camerale. La procedura di registrazione di *CmC* (a questo [link](#) i dettagli) prevede l'adesione ad una piattaforma digitale, in grado, sulla base dei parametri inseriti dai partecipanti, di abbinare i migliori profili possibili. [Qui](#) è possibile trovare una breve introduzione all'evento e le istruzioni sul funzionamento della piattaforma. Lo staff di Unioncamere Europa è a completa disposizione per fornire tutte le ulteriori informazioni necessarie.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Erasmus+ 2022: le molte novità e le competenze verdi nei progetti lungimiranti

Publicati recentemente [la Guida di Erasmus+ per il 2022](#) e [l'invito a presentare proposte](#) a valere sullo stesso. A disposizione di un'edizione che presenta molte novità, una busta finanziaria di 3,9 miliardi di €. Previsti: un nuovo tipo di progettualità tra quelle appartenenti all'azione chiave 2; l'estensione dell'azione Jean Monnet alle scuole e agli istituti di formazione professionale per diffondere la conoscenza dell'Unione, il dibattito sulla stessa e la cittadinanza attiva; con riferimento a DiscoverEU, maggiori finanziamenti per i giovani con minori opportunità, rafforzandone l'inclusività; la possibilità per i beneficiari dei partenariati di cooperazione di chiedere un importo forfettario, con evidente semplificazione degli oneri amministrativi e di rendicontazione; la possibilità per i paesi terzi di partecipare a progetti e scambi mirati tramite finanziamenti provenienti dagli strumenti esterni dell'UE; la messa in trasparenza delle progettualità a valere sul programma legate all'Anno europeo della gioventù e allo *Skills Pact*. Il nuovo tipo di azione, i "progetti lungimiranti", comprende progettualità su larga scala dirette a individuare, sviluppare, sperimentare e valutare approcci strategici innovativi che possano integrare i sistemi di istruzione e formazione migliorandoli. Molte di queste azioni (si veda ad es. il Lotto 1, priorità 2, e il Lotto 2 Priorità 5), rimandano alle competenze verdi e aprono la strada all'uso di un nuovo framework concepito dalla CE insieme a JRC e di prossima uscita: il GreenCOMP.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

La Giustizia dell'UE si modernizza

Anche i sistemi giudiziari dell'UE devono digitalizzarsi. Le basi di questa transizione digitale sono state poste nel 2020 dalla Commissione, con la proposta di una serie di misure

per stimolare questo cambiamento sul piano nazionale e unionale, e di una strategia sulla formazione giudiziaria europea. Sulla scia di queste iniziative, l'Esecutivo europeo [rinforza ulteriormente il sistema](#) in essere, mirando alla digitalizzazione delle interazioni tra le autorità che operano nel settore, sfruttando i moderni strumenti di comunicazione nei casi in cui servano ai fini delle procedure civili e penali, della lotta al terrorismo e dell'attività investigativa in genere. Nel mercato interno dell'UE molte controversie tra cittadini e imprese sono oggi transfrontaliere, e ciò richiede una rafforzata cooperazione fra Stati membri e i rispettivi sistemi giudiziari. Le varie proposte sul tavolo permetteranno in particolare: alle parti, di comunicare con le autorità competenti per via elettronica o di agire in giudizio contro una parte di un altro Stato membro; alle autorità e ai giudici nazionali, di scambiare in modalità digitale istanze, atti e dati; di usare la videoconferenza nelle udienze in materia civile, commerciale e penale di dimensione transfrontaliera. Tutto ciò garantirebbe un potenziale risparmio di 25 milioni di € l'anno nell'Unione. Le proposte della Commissione passeranno ora alla fase di negoziato in sede di Parlamento e Consiglio dell'UE.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



L'accademia EEN per gli imprenditori

La Rete *Enterprise Europe Network* (EEN) promuove la sua "[Scale Up Academy](#)", un'iniziativa diretta a supportare le imprese nel progettare un piano strategico per far crescere la propria azienda e internazionalizzarsi. L'*Academy* mira a istituire una nuova rete di scalabilità transeuropea, che operi in 6 Stati membri dell'UE a sostegno di circa 140 PMI nel loro percorso di internazionalizzazione. Il programma si sviluppa intorno al metodo di apprendimento "just in time", in base al quale il partecipante potrà focalizzarsi su argomenti specifici legati al proprio business. Il piano strategico sarà sviluppato durante riunioni mensili, per lo più virtuali, in gruppi di dieci partecipanti con esperti e facilitatori. Perché partecipare? Oltre a quanto già descritto, ad ogni partecipante verrà fornito un mentore personale per lo sviluppo del piano strategico per la propria azienda, e verrà anche data la possibilità di entrare in una rete di imprese che affrontano sfide simili in altri cinque Stati europei. Il profilo target è quello di imprenditori e dirigenti senior di PMI costituite da almeno tre anni, mature per l'internazionalizzazione, e che operino nei settori manifatturiero, digitale e TIC, materie prime, sostenibilità. Criterio preferenziale: almeno una donna nel CDA o tra i soci o tra i top manager. L'adesione al progetto è aperta a tutte le imprese italiane fino al 20 dicembre 2021, attraverso il link: <https://www.research.net/r/SuAcademy>.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Cultura e creatività: trova il finanziamento europeo che fa per te!

Lanciata dalla Commissione nelle ultime settimane, la guida interattiva [CulturEU](#) è uno sportello unico che illustra tutte le opportunità di finanziamento disponibili a livello europeo per i settori culturali e creativi. Ventuno i programmi coinvolti, a partire dal protagonista nell'ambito in questione Creative Europe, a Horizon Europe, InvestEU, nonché i fondi strutturali. Obiettivo del *tool*, quello di agevolare partner di ogni tipo attivi nei settori in oggetto a capire quali opportunità siano a loro disposizione e ad accedere a queste più agevolmente. Ma cosa si intende per "guida interattiva"? La particolarità dello strumento è che non solo questo è disponibile in forma di brochure, ma la selezione delle opportunità di interesse avviene attraverso un questionario: l'utente deve rispondere ad una serie di domande riguardo al settore di attività, al tipo di ente di appartenenza e al tipo di sostegno di cui è alla ricerca. In base alle risposte selezionate, i filtri aiuteranno a restringere il campo di fonti di finanziamento disponibili che rispondono al meglio alle esigenze del potenziale beneficiario. Tali risultati saranno accompagnati da informazioni ulteriori sul budget disponibile, sul processo di candidatura e da collegamenti ai programmi o alle call di riferimento. In aggiunta, la guida mette a disposizione una gamma di esempi di progetti già finanziati nel quadro della programmazione precedente. Inoltre, CulturEU sarà aggiornata regolarmente a seguito della pubblicazione dei nuovi bandi e sarà disponibile in tutte le lingue dell'UE a partire dall'inizio del 2022.

Valentina Moles
desk21-27@unioncamere-europa.eu

L'Unione volge lo sguardo ai paesi terzi

Pubblicato lo scorso 1° dicembre il *Global Gateway*, la nuova strategia della Commissione di finanziamento dei progetti infrastrutturali che si propone di mobilitare fino a 300 miliardi di euro di fondi pubblici e privati entro il 2027 al di là dei confini dell'Ue. Concretamente, l'iniziativa dovrebbe sostenere investimenti in cinque settori: digitale, energia e clima, trasporti, salute e istruzione e ricerca, in un quadro di rispetto comprovato dei principi di democrazia, buon governo, trasparenza, uguaglianza con i partner, transizione verde, sicurezza ed a favore del miglioramento delle sinergie con il settore privato. Combinati i finanziamenti a beneficio dei progetti di connettività del *Global Gateway*: essi attingeranno infatti innanzitutto dalle sovvenzioni dello Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), ammontanti a 18 miliardi di €. Inoltre l'Unione, attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+) movimerterà un budget totale pari a 21 miliardi di Euro di garanzie, in grado di generare 135 miliardi di investimenti. Ed ancora, le istituzioni finanziarie europee come la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) o la Banca europea per gli investimenti (BEI), in cooperazione con quelle degli Stati membri, metteranno a disposizione 145 miliardi di Euro di investimenti. Attraverso quest'iniziativa, l'Unione dovrebbe riuscire a migliorare il suo potenziale di attrattività per i paesi dell'Asia, del Sud America e dell'Africa intenzionati a modernizzarsi e ad investire. Infine, è da evidenziare il fattore di promozione delle società aperte: le progettualità del piano mireranno a promuovere le migliori pratiche e i valori dell'UE come la concorrenza leale e l'accesso sicuro e libero a Internet.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Il nuovo tool europeo per mettere alla prova le proprie abilità digitali

Lanciato da pochi giorni sulla [Digital Skills and Jobs Platform](#), sportello unico europeo delle iniziative della CE e delle Coalizioni nazionali, uno [strumento europeo per la valutazione delle competenze digitali](#). DigSAT è un tool interessantissimo che presenta funzionalità interoperative e tecnologia CAT (computer adaptive testing), disponibile in tutte le lingue. Da un lato, il test si adatta al livello del candidato utilizzando un algoritmo iterativo, e risultando più complesso per chi è più esperto e più semplice per chi lo è meno, dall'altro il risultato della valutazione può essere importato sul proprio CV, su Europass, o sui profili online. Tre le aree di competenze testate: l'alfabetizzazione e le competenze per navigare tra diversi contenuti digital (file, siti Web, ecc.), confrontare e valutarne l'affidabilità, archiviare, gestire e organizzarli; le competenze per comunicare e collaborare, la capacità di gestire la propria identità e reputazione sul web, di partecipare allo sviluppo della società attraverso servizi digitali; le competenze per la creazione di contenuti, inclusi file di testo e multimediali, la loro modifica, nonché lo sviluppo di istruzioni per sistemi informatici e nozioni sul diritto d'autore e sulle licenze. È possibile fare il test più volte (dura solo 25 minuti!) e decidere quando importarne l'esito, scegliendo di colmare prima eventuali lacune. Come? Seguendo i suggerimenti di corsi e delle opportunità di apprendimento offerti ed esplorando i percorsi generati dal sistema che propone una roadmap e analizza le aree su cui concentrarsi. Da provare e diffondere!

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



L'esperienza di Pavia

Da oltre 30 anni la Camera di Commercio di Pavia, attraverso la sua Azienda Speciale Paviaviluppo, favorisce lo sviluppo del capitale umano e la cultura di impresa. L'ente pavese è impegnato sul versante della formazione aziendale e della formazione superiore come leva per rafforzare la competitività del sistema economico provinciale e valorizzare la sua posizione a livello nazionale e internazionale. A fianco della tradizionale attività d'aula, alcune iniziative formative negli ultimi anni sono state svolte online, in streaming o in modalità laboratoriale con un buon apprezzamento da parte degli interessati. Nell'ultimo periodo la Camera pavese ha investito risorse (umane e finanziarie) in attività di avvicinamento ai programmi europei sia per sensibilizzare le aziende del territorio sulle opportunità che l'Europa mette a disposizione per le PMI sia come diretta partecipante. Alcuni programmi europei infatti permettono di realizzare attività in linea con la mission istituzionale con il vantaggio di esser coinvolti in network internazionali. Andare oltre le reti "nazionali" confrontandosi e scambiando buone prassi anche con la rete di soggetti pubblici e privati europei aumenta la possibilità di arricchire l'esperienza nonché di favorire la disponibilità ad accogliere nuove idee; un vantaggio prezioso sia per i nostri stakeholder (aziende, associazioni, scuole...) sia per il potenziamento delle professionalità del personale dell'ente coinvolto. La prima

esperienza di Pavia con un coinvolgimento diretto è del 2019 con il progetto [E-ICOM](#) (*E-Learning for International Commerce Digital Marketing*), VET Strategic Partnership sul programma Erasmus+. Grazie alle relazioni coltivate negli ultimi anni la Camera di Pavia è stata coinvolta nel progetto come organizzazione rappresentativa del sistema imprenditoriale italiano. La partnership infatti era formata da Camere di Commercio e da centri di formazione professionale con sede in Spagna, Italia e Grecia. L'obiettivo del progetto è supportare la formazione professionale introducendo l'utilizzo di nuove tecnologie e in particolare sui temi relativi al commercio estero con focus su marketing internazionale e internazionalizzazione delle PMI. Altro tema su cui la Camera di Commercio di Pavia è attiva è il supporto ai processi di internazionalizzazione, per consentire alle PMI pavese di acquisire un metodo di selezione e approccio ai mercati esteri attraverso specifici servizi (dall'orientamento e formazione ai check-up e incontri B2B). Il prodotto sviluppato dal progetto è un corso MOOC (Massive Open Online Courses) per imprenditori, professionisti e studenti interessati al commercio internazionale. Il corso è composto da video lezioni e materiali di approfondimento, forum e questionario di autovalutazione fruibile gratuitamente da tutti i cittadini europei (tradotto in 4 lingue). Il ruolo delle Camere di Commercio nel progetto è stato un valore aggiunto per

sviluppare e indirizzare i contenuti del MOOC verso le esigenze territoriali. L'aspetto di prossimità che gli enti hanno con il tessuto economico locale è un elemento chiave per interpretare al meglio i fabbisogni del sistema imprenditoriale. Il progetto E-ICOM ha contribuito così allo sviluppo delle relazioni e cooperazione tra le istituzioni oltre che al miglioramento della competitività delle PMI nei tre paesi rappresentati. L'iniziativa ha preso il via con il kick off meeting di gennaio 2020 durante il quale i partner si sono conosciuti per la prima volta, sono stati definiti ruoli e tempistiche da rispettare. L'inizio della pandemia covid-19 ha sicuramente complicato lo svolgimento delle attività come, ad esempio, i meeting internazionali. Grazie ad una veloce riorganizzazione, gli incontri in presenza sono stati sostituiti da video call periodiche (mensili) che hanno permesso di mantenere una buona continuità delle azioni del progetto. Grazie allo sforzo e alla costanza, sia del capofila che dei partner, è stato rispettato il timing inizialmente previsto. L'esperienza ha permesso alla Camera di sperimentare relazioni internazionali, progettualità differenti e nuove metodologie di lavoro. Da questa partnership sono nate nuove collaborazioni che hanno visto l'ente pavese coinvolto nel 2021 in due nuove candidature su Erasmus+ (di cui una come capofila) e una su COSME e tante altre iniziative sono in fase di valutazione.

paviaviluppo@pv.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e i Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA)
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu